



Premessa

Arrivati a questo punto del progetto "I luoghi dell'aggregazione giovanile", dopo due anni di intenso lavoro, ci sembrava importante riconsegnare nelle mani dei giovani a cui il progetto è rivolto le sue sorti ed il suo futuro. Mai come ora i tempi sono maturi perché i giovani possano esprimere bisogni, obiettivi e azioni da realizzare da qui ai prossimi mesi. Il progetto è nato all'interno del Tavolo minori, giovani e famiglia, composto da adulti e che ha ben colto, anche sulla base dell'esperienza del progetto giovani precedente, le necessità ed i bisogni dei giovani, dando la possibilità al progetto di avere un più ampio respiro. Ma ora che il progetto è avviato e che per molti aspetti gli obiettivi sono stati raggiunti e che ci troviamo con un enorme potenziale umano a disposizione, dobbiamo scegliere che direzione prendere ed è giusto che l'indicazione ci venga dai giovani stessi, protagonisti assoluti di quanto si è e si vorrà realizzare, detentori della conoscenza più profonda dei bisogni, dei desideri, dei sogni dei loro coetanei. Sulla base di ciò, abbiamo promosso degli incontri, vere e proprie riunioni di progettazione, da cui si è delineato il futuro del progetto dell'aggregazione giovanile dell'Ambito. E' stato possibile, sulla base delle relazioni nate in questi mesi, in particolare con la Settimana per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coinvolgere anche due gruppi esterni al progetto, che hanno contribuito insieme agli altri alla realizzazione di questo documento. Il risultato che vi presentiamo è pertanto frutto di un lavoro di condivisione, confronto, rielaborazione di esperienze e rappresenta la capacità dei giovani che spesso ci sorprendono e soprattutto ci emozionano.

La Referente del Progetto A.S. Serena Bon

CHI SIAMO E PERCHE CI SIAMO INCONTRATI

Dal 7 marzo al 28 maggio 2008 si sono tenuti n.5 incontri, presso la sede dell'Ambito Distrettuale e presso il Centro di aggregazione giovanile di Cividale, a cui hanno partecipato dei rappresentanti di tutte le realtà giovanili coinvolte direttamente e non nel progetto "I LUOGHI DELL'AGGREGAZIONE GIOVANILE":

- Gruppo Naumni San Leonardo
- Associazione Spakin Pieris Corno di Rosazzo
- Gruppo Giovani Remanzacco
- Animatori d'Ambito/Corso 2000
- Animatori d'Ambito/Corso 2002
- Animatori d'Ambito/Corso 2007
- Parrocchia di Cividale
- Associazione giovanile di Moimacco

Erano presenti anche la referente del progetto e l'Associazione Krocus che in questi anni ha seguito direttamente le attività.



E' possibile riassumere lo scopo principale di questi incontri nei seguenti punti:

- momento di riflessione sul lavoro svolto in questi anni, sugli obiettivi raggiunti, sulle attività realizzate
- possibilità di incontro, confronto, scambio di idee fra le realtà che fanno parte del progetto
- raggiungimento di una maggiore autonomia, protagonismo e responsabilità di noi giovani all'interno del progetto
- momento di produzione di idee, orientamenti e strumenti per la prosecuzione del progetto
- opportunità per pensare ed attuare modalità di collaborazione con altre realtà istituzionali e non, presenti sul territorio d'Ambito

CHE COSA ABBIAMO SPERIMENTATO

Durante gli incontri, nel corso della riflessione sulle opportunità che il progetto ci ha offerto, è emersa la seguente lista di **obiettivi** che in questi anni sono stati pienamente o parzialmente sperimentati e raggiunti, grazie alle esperienze e alle attività che ci sono state proposte ma anche da quelle che noi abbiamo proposto sul territorio dell'Ambito:

- essere ascoltati con attenzione, essere presi in considerazione

- avere uno spazio, un contesto, in cui poter trovare un clima accogliente facilitante all'espressione di sé, all'ascolto dell'altro e in cui venga promossa l'aggregazione la collaborazione, la cooperazione
- potersi esprimere senza essere giudicati, poter sviluppare la propria autostima attraverso la valorizzazione reciproca e l'incoraggiamento
- conoscersi
- condividere i propri vissuti: "raccontarsi"
- avere un gruppo di riferimento
- partecipare alla decisione di regole, ritmi e modi in cui vengono organizzate le attività
- essere presenti con varie iniziative sul proprio territorio di appartenenza
- collaborare con operatori che si caratterizzano per la presenza umana e professionale, capaci di attenzione, ascolto attivo e di coordinare le procedure concordate insieme
- costituirsi formalmente
- partecipazione alla stesura delle proposte in un ottica di sviluppo di azioni condivise,



- essere parte attiva nelle iniziative di aggregazione del proprio territorio proponendosi come risorsa
- apprendimento dall'esperienza
- "mettersi in gioco"
- crescita della capacità di autoconsapevolezza e di confronto
- acquisizione di nuove competenze relazionali
- sperimentare i propri personali modi creativi
- sperimentarsi nella realizzazione di un progetto concreto in cui poter esprimere la propria creatività e la propria capacità di realizzare, anche insieme ad altri coetanei
- rendere visibile al territorio il risultato delle esperienze comuni
- sperimentare la relazione intesa principalmente come possibilità di creare rapporti di amicizia e occasioni di incontro con i propri coetanei
- vivere spazi anche fisici dove potersi incontrare e confrontarsi con i coetanei
- sperimentare nuovi modi di stare insieme dove il punto di partenza non sono le abilità ma le qualità e le risorse personali

- vivere dinamiche relazionali gratificanti
- integrazione col proprio territorio

CHE COSA ABBIAMO CAPITO

La possibilità che abbiamo avuto e che abbiamo tutt'ora di sperimentare momenti progettati e pensati per noi giovani e l'opportunità di entrare gradualmente nelle decisioni, nelle progettazioni e nelle realizzazioni di molte attività, ha fatto sì che potessimo farci un'idea sul tipo di azioni che secondo noi sarebbe importante mantenere e avviare.

- Azioni che tengano come punti di riferimento non solo le singole persone ma anche i gruppi
- Azioni che tengano sempre presente la visibilità sul territorio in modo che, anche in itinere, le attività possano espandersi permettendo ad altri giovani di aggregarsi
- Azioni che diano degli input
- Azioni che tengano alla base il presupposto dell'ascolto
- Azioni che sappiano andare oltre i pregiudizi in modo che ognuno possa esprimersi con più sicurezza
- Azioni che promuovano un clima accogliente



- Azioni in cui la collaborazione con gli operatori possa basarsi sulla qualità della relazione
- azioni che promuovano spazi comuni fra genitori e figli
- azioni che sviluppino regole e decisioni prese di comune accordo
- azioni che partano dalle qualità e non dalle abilità delle persone
- azioni che permettano l'espressione personale
- azioni che consentano a più persone che arrivano da diverse realtà di stare insieme
- azioni realizzate in spazi adeguati
- azioni che si caratterizzino per l'individuazione di figure di riferimento
- azioni "aperte" da cui possano scaturire nuove proposte
- azioni che possano sviluppare autostima
- azioni che facciano crescere la qualità e la quantità delle relazioni

CHE COSA VOGLIAMO REALIZZARE

A questo punto ci siamo proiettati verso il futuro, definendo quali sono ora le priorità e i punti chiave sui quali vorremmo

concentrarci principalmente nei prossimi mesi e qual è la direzione che vorremmo prendessero le attività da realizzare. Cercando di calarci più nello specifico, abbiamo individuato all'interno del progetto 4 aree principali di intervento, all'interno delle quali abbiamo collocato delle attività concrete che possano rappresentare tutto quanto sopra elencato e possano essere realizzate da noi sulla base delle competenze che sentiamo di avere acquisito in questi anni.

AREA AGGREGAZIONE

- gruppi giovanili
- occasioni di incontro realizzate da noi e dai nostri animatori a favore dei "più piccoli" (fascia d'età della scuola primaria e secondaria di primo grado)
- momenti di incontro/scambio delle esperienze giovanili e non che provengono dalle varie realtà comunali
- momenti di condivisione fra giovani e adulti

AREA INFORMAZIONE

- creazione di un sito "I giovani dell'ambito"

AREA FORMAZIONE

- corsi dove sia possibile realizzare uno scambio di esperienze, competenze, qualità e abilità



- collaborazione “pratica” fra gruppi per concretizzare i progetti comunali che ogni gruppo realizza nel proprio territorio.
- corsi aggiornamento e “autoformazione”.
- percorsi finalizzati alla prevenzione del disagio e alla promozione dell’agio e del benessere.

AREA ARTISTICO ESPRESSIVA

- giornate dedicate all’interazione tra vari gruppi di persone che provengono da diversi territori, dove noi giovani del progetto possiamo proporre attività di vario tipo (musica, teatro, laboratori artistici, momenti di riflessione...), e dove sia possibile pensare ad un momento finale in cui condividere il risultato del lavoro dei sottogruppi
- attività progettate in gruppo e poi rivolte a tutti gli altri gruppi per una maggior conoscenza
- realizzazione di spettacoli

CONCLUSIONI

Giunti al termine di questo documento, ci rendiamo conto che sulla base di tutto quanto sopra elencato, emerge l’importanza di assumere e mantenere da parte di noi giovani un ruolo che va sempre più nella direzione di una partecipazione attiva e di responsabilità, sia rispetto alla scelta dei progetti da portare

avanti sia nella realizzazione degli stessi. Il ruolo dell’ambito e degli adulti di riferimento in genere potrà progressivamente essere orientato alle azioni di coordinamento e di supervisione delle attività, in modo che il lavoro che si porterà avanti nei gruppi possa essere sempre più orientato al raggiungimento dell’autonomia degli stessi.

Di solito i progetti prima si scrivono e poi si fanno. Noi abbiamo elaborato questo documento sapendo che ciò che c’è scritto è possibile farlo proprio perché molte delle cose contenute sono già state realizzate e possono essere ancora migliorate, sviluppate e ampliate.

Rileggendo quanto abbiamo scritto ci siamo resi conto di quanto è vasto lo spettro delle cose qui contenute ma siamo convinti che è proprio questo il motivo per cui ognuno ha potuto può e potrà riconoscersi in questo progetto.

E chiudiamo con due frasi “filosofiche” espresse da due dei presenti ai nostri incontri:

“Senza l’esperienza non ci può essere il progresso”

“E’ il fatto di aver fatto delle esperienze che ti permette di ripercorrerle e dargli un senso”